



Confederazione Nazionale *dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa*

Centro Studi CNA

OSSERVATORIO LAVORO

1 MARZO 2019

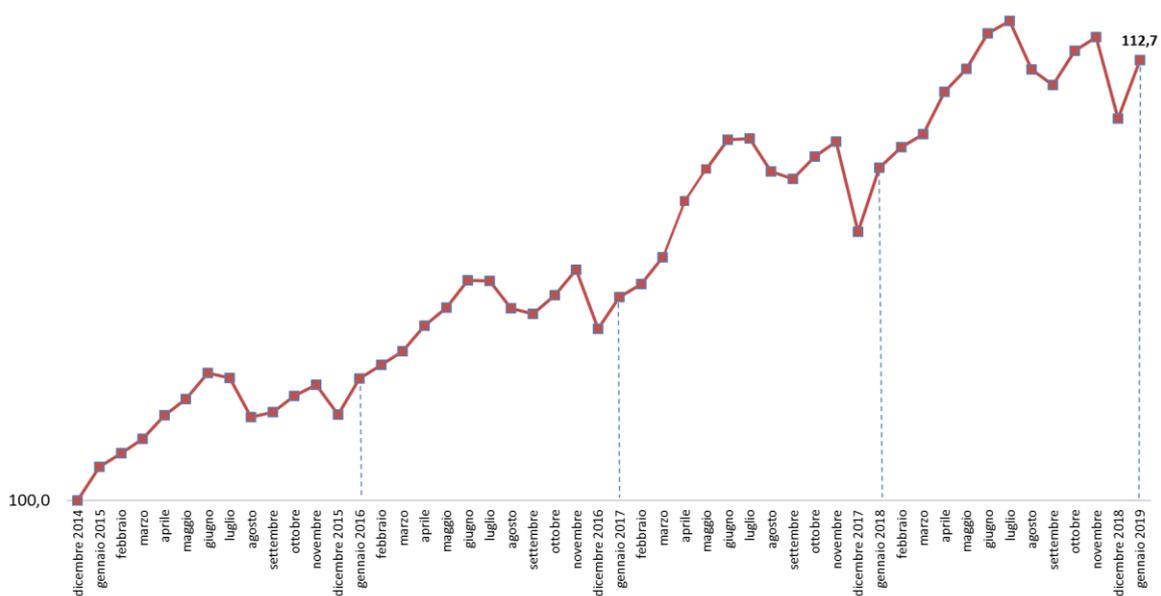
GENNAIO 2019_CRESCE L'OCCUPAZIONE NELLE MICRO E PICCOLE IMPRESE E L'ARTIGIANATO, +1,4% RISPETTO A DICEMBRE 2018 E +2,8% SU BASE ANNUA, MA LE ASSUNZIONI SONO IN CALO (-16,8% RISPETTO A GENNAIO 2018).

L'Osservatorio Lavoro della CNA monitora mensilmente gli andamenti occupazionali nelle micro e piccole imprese della produzione e dei servizi mediante le informazioni provenienti da un campione di circa 20mila imprese associate che occupano circa 140mila dipendenti.

Il campo di indagine dell'Osservatorio è il lavoro dipendente suddiviso secondo le principali tipologie contrattuali (tempo indeterminato, tempo determinato, apprendistato e lavoro intermittente).

Dopo la consueta battuta d'arresto che si registra nel mese di dicembre, a gennaio 2019 l'occupazione nelle micro e piccole imprese e l'artigianato è tornata a crescere. I posti di lavoro sono aumentati su base congiunturale del +1,4%, una variazione corposa che risulta però più contenuta rispetto a quella messa a segno nel gennaio 2018 (+1,9%).

ANDAMENTO DELL'OCCUPAZIONE NELLE MICRO IMPRESE E NELL'ARTIGIANATO
(periodo dicembre 2014 - gennaio 2019; dicembre 2014 =100)



Di conseguenza anche la crescita tendenziale, seppur prossima ai tre punti percentuali (+2,8%) si è ridotta di quasi un punto rispetto a quella messa a segno dodici mesi prima (+3,7%).

L'occupazione nelle micro e piccole imprese e nella artigianato

variazioni % congiunturali e tendenziali

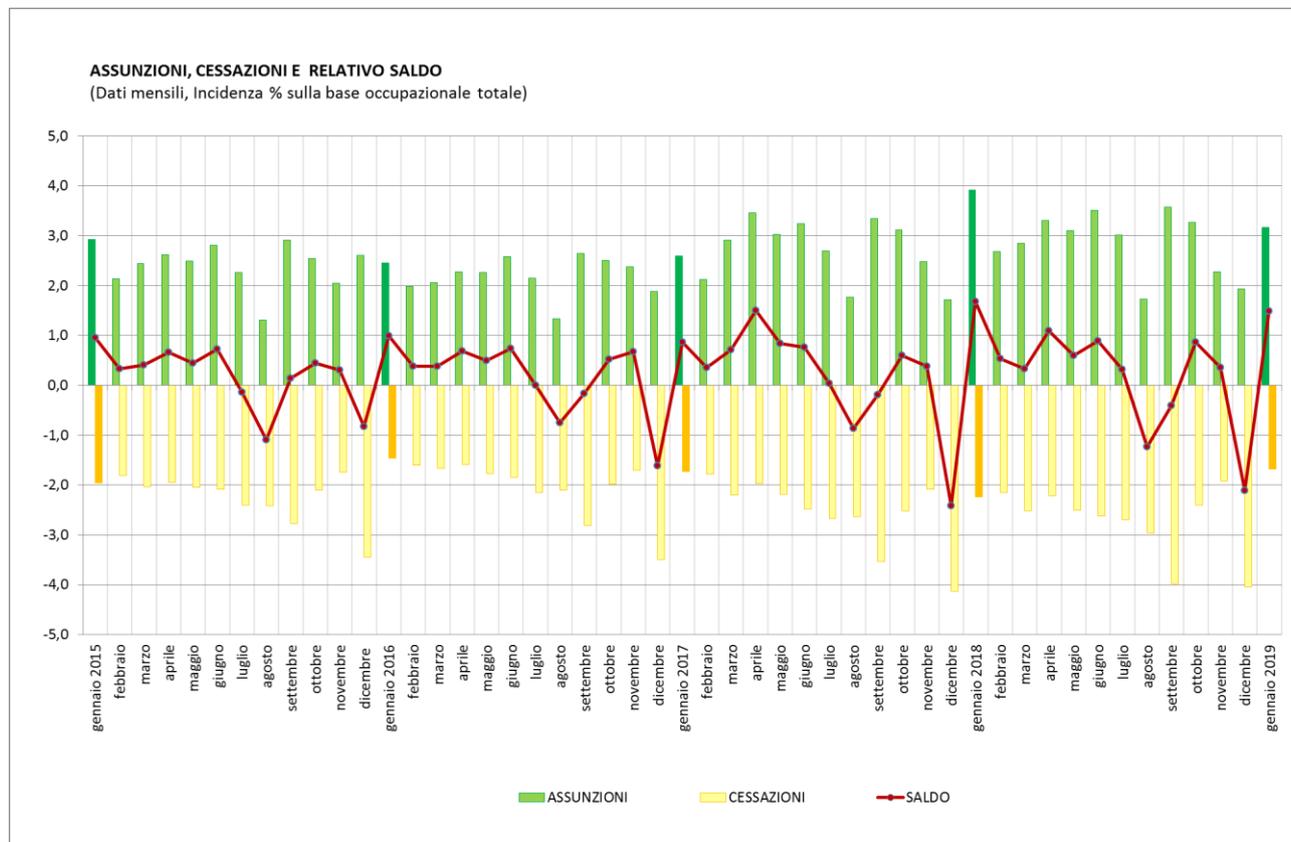
	var. congiunturali	var. tendenziali
Gennaio 2018	1,9	3,7
Febbraio	0,6	3,9
Marzo	0,3	3,5
Aprile	1,1	3,1
Maggio	0,6	2,8
Giugno	0,9	3,0
Luglio	0,3	3,3
Agosto	-1,2	2,9
Settembre	-0,4	2,7
Ottobre	0,9	3,0
Novembre	0,3	2,9
Dicembre	-1,9	3,4
Gennaio 2019	1,4	2,8

Le assunzioni e le cessazioni

Variazioni % tendenziali

	Assunzioni	Cessazioni
Gennaio 2018	56,4	34,4
Febbraio	30,7	25,1
Marzo	1,4	18,7
Aprile	-1,6	16,2
Maggio	5,4	17,8
Giugno	11,7	8,9
Luglio	15,3	4,3
Agosto	0,7	15,8
Settembre	9,9	15,6
Ottobre	8,0	-1,8
Novembre	-5,5	-5,5
Dicembre	16,3	1,1
Gennaio 2019	-16,8	-22,7

Il rallentamento della corsa dell'occupazione appare riconducibile soprattutto all'andamento delle assunzioni che, pari al 3,2% del totale, sono diminuite infatti del 16,8% rispetto al 2018. Si tratta di un dato non irrilevante trattandosi della prima diminuzione registrata in gennaio dal 2016.



A garantire la crescita dell'occupazione sono state soprattutto le cessazioni che, riguardando solo l'1,7% dell'occupazione (un valore che è circa la metà di quello delle assunzioni) sono diminuite del 22,7%. Anche in questo caso si tratta di un dato importante dato che dal 2016 a gennaio le cessazioni non registravano una variazione tendenziale negativa e che questa per la prima volta è risultata a doppia cifra (-22,7%).

I flussi in entrata e in uscita

Le assunzioni

La forte diminuzione delle assunzioni registrata gennaio 2019 ha riguardato tutte le tipologie contrattuali con la sola eccezione del lavoro intermittente.

Assunzioni nelle micro e piccole imprese nel mese di gennaio 2015, 2016, 2017, 2018 e 2019

Variazioni % tendenziali

	Indeterminato	Determinato	Apprendistato	Intermittente	Totale Dipendente
2015	-7,2	-6,6	-21,5	-32,1	-9,5
2016	-41,9	4,8	13,9	-36,6	-13,9
2017	-11,7	13,1	26,9	17,0	8,2
2018	80,1	41,1	43,7	245,4	56,4
2019	-2,3	-25,9	-11,1	0,6	-16,8

La variazione negativa più ampia ha riguardato il tempo determinato (-25,9%), che resta comunque la tipologia contrattuale preferita dalle micro e piccole imprese per inserire nuova manodopera nei processi produttivi: più della metà delle nuove assunzioni (il 52,0%) è stata realizzata infatti con questo contratto.

Le assunzioni a tempo indeterminato sono diminuite in maniera più contenuta (-2,3%) e hanno riguardato il 28,1% delle nuove posizioni lavorative. Si tratta della quota più elevata registrata nel corso degli ultimi dodici mesi.

LE ASSUNZIONI PER TIPOLOGIA DI CONTRATTO
Composizione %; dati mensili riferiti al periodo gennaio 2018-gennaio2019

	Indeterminato	Determinato	Apprendistato	Intermittenti	Totale Dipendente
gennaio-18	24,0	58,4	10,2	7,4	100,0
febbraio	18,4	62,7	10,8	8,1	100,0
marzo	17,4	59,6	12,5	10,6	100,0
aprile	15,8	59,3	11,1	13,9	100,0
maggio	16,4	62,2	10,6	10,7	100,0
giugno	12,8	62,8	13,4	11,0	100,0
luglio	15,4	62,1	11,7	10,8	100,0
agosto	16,9	59,3	10,6	13,2	100,0
settembre	19,1	57,7	12,2	11,0	100,0
ottobre	16,7	59,3	12,3	11,6	100,0
novembre	20,7	57,2	11,4	10,8	100,0
dicembre	24,2	49,8	9,4	16,6	100,0
gennaio-19	28,1	52,0	10,9	9,0	100,0

Le cessazioni

Come si è avuto modo di dire, a gennaio 2019 le cessazioni sono diminuite per la prima volta (-22,7%) dopo due anni dal 2016 e hanno riguardato una quota dell'occupazione che è circa la metà di quella riguardante le assunzioni.

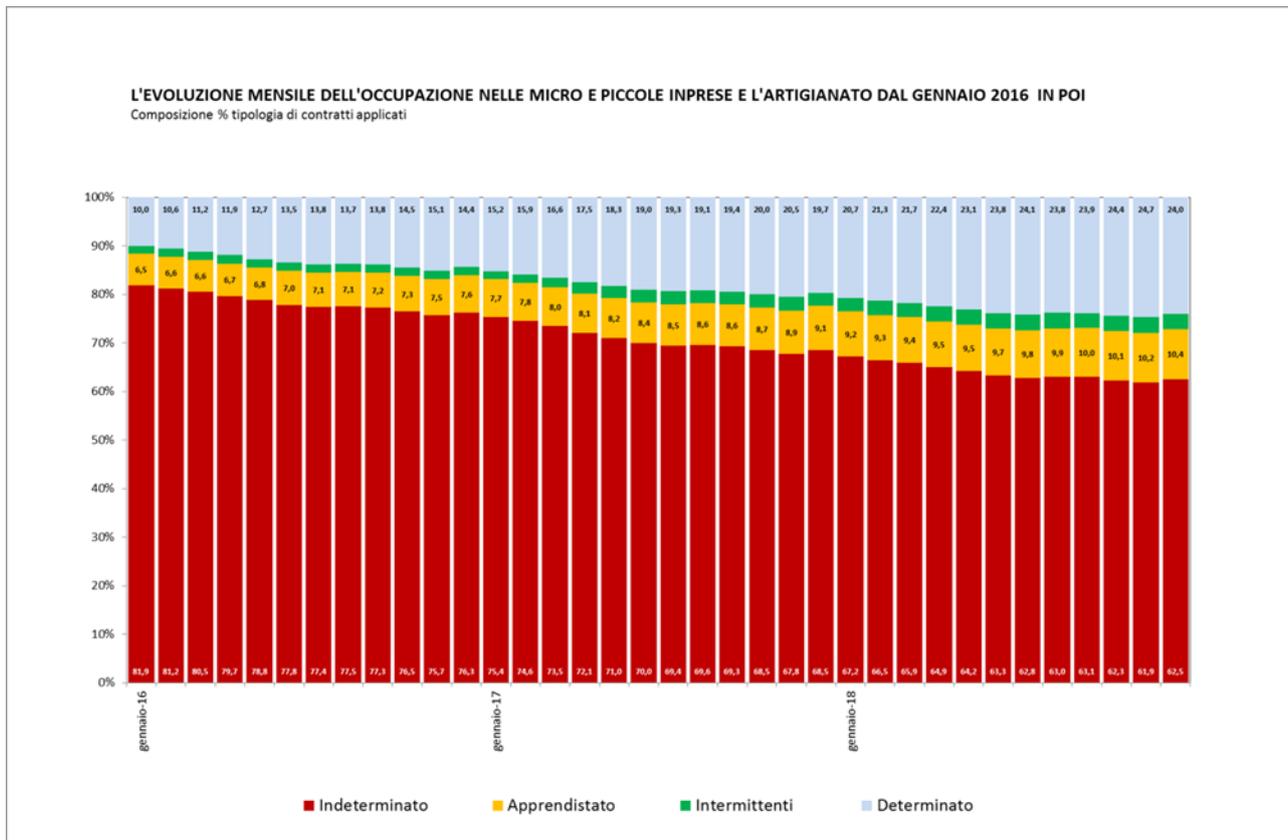
In maniera simile a quanto visto analizzando le assunzioni, il dato complessivo è il portato di diminuzioni che hanno riguardato tutte le forme contrattuali ad eccezione dei contratti di lavoro intermittente. Particolarmente significativa è la riduzione delle cessazioni tra le posizioni a tempo indeterminato.

Cessazioni nelle micro e piccole imprese nel mese di gennaio 2015, 2016, 2017, 2018 e 2019
Variazioni % tendenziali

	Indeterminato	Determinato	Apprendistato	Intermittente	Totale Dipendente
2015	5,3	2,2	-9,9	-19,4	0,9
2016	-18,2	-25,6	-16,3	-54,3	-23,4
2017	8,4	26,5	24,2	109,0	20,5
2018	25,2	36,0	21,1	99,9	34,4
2019	-30,9	-23,7	-10,4	6,4	-22,7

La composizione dell'occupazione

Nel primo mese del 2019 si confermano le tendenze in atto ormai da sei mesi relative alla composizione dell'occupazione per tipologie contrattuali. Per il tempo indeterminato sembra essersi arrestato il trend negativo e la quota di occupati inquadrati con questa tipologia contrattuale sembra essersi stabilizzata attorno al 62,5% del totale ormai dall'agosto dello scorso anno. Lo stesso vale per la quota di posizioni a tempo determinato che, comunque, a partire dal 2016, è aumentata in maniera significativa passando dal 10% al 24%.



Conclusioni

La recessione tecnica in cui è incappata l'economia italiana nella seconda metà del 2018 comincia a riflettersi moderatamente sull'occupazione del sistema produttivo delle micro e piccole imprese e dell'artigianato. A gennaio 2019 la crescita dell'occupazione è infatti proseguita ma a ritmi più contenuti rispetto a un anno prima sia se si guarda alla variazione congiunturale (passata da +1,9% a +1,4%) sia se si guarda a quella tendenziale (passata da +3,7% a +2,8%).

Nonostante che il vento della recessione soffi ormai da sei mesi (per la manifattura addirittura da un anno) le imprese micro, piccole e artigiane affrontano la fase attuale con grande prudenza, quasi confidando in una repentina inversione del ciclo negativo. Infatti, pur avendo ridotto nettamente la domanda di lavoro (a gennaio le assunzioni sono diminuite su base annua drasticamente per la prima volta dal 2016), esse hanno salvaguardato la base occupazionale in essere come è testimoniato evidentemente dalla netta diminuzione delle cessazioni.

È evidente che in questa fase le aspettative contano ancora più dei risultati economici registrati nei bilanci di fine anno. Risulta quindi auspicabile che giungano al più presto segnali concreti alle imprese prima che queste debbano ridurre gli organici. Le misure governative varate con la ultima legge di bilancio non sembrano infatti avere avuto effetti positivi apprezzabili sull'andamento



dell'economia e, soprattutto, hanno favorito solo marginalmente quelle che sono le esigenze delle imprese: agevolazioni in innovazione e R&S e riduzione del costo del lavoro.